Una nuova fase dell'èra industriale della canzone

I cine-box cominciano a entrare nel mercato

Potente concentrazione d'interessi — Elevate caratteristiche tecniche dello strumento visivo e sonoro — Dai primi esperimenti del '39 in America alla attuale fabbricazione in Italia

Con il cine-box è nato ufficialmente, in questi giorni, un nuovo strumento di diffusione della musica leggera. Tra non molto, entrando in un bar, basterà introdurre una moneta da 100 lire, anzichè da 50 (quanto occorreva per il normale ascolto di un disco attraverso il juke-box), per poter vedere l'immagine del cantante, ascoltando una canzone di successo. Ogni apparecchio cine-box è dotato, infatti, di 40 filmine, a colori oppure in bianco e nero; all'introduzione della moneta, il selezionatore automatico sceglierà il film della canzone preferita, proiettandola attraverso un sistema a moviola. Ciascuna pellicola, trascorsi i tre minuti della sua durata, si riavvolgerà automaticamente. La musica viene riprodotta dalla pista magnetica ad alta fedeltà della filmina stessa, come fosse la colonna sonora di un normale film.

Il cine-box, in sostanza, è il frutto dell'alleanza fra diverse potenze economiche. Una fetta di simili alleanze è costituita dalle case editrici di musica leggera, le quali rappresentano il fulcro, la leva determinante dell'apparato della musica leggera; un'altra fetta è costituita dalle case discografiche, un'altra ancora dai gruppi cinematografici. Tutti questi settori hanno stretto alleanza con la S.I.F., Società Italiana Fonovisione, che ha sede, in un paio, di sua proprietà, del grattacielo di piazza Diaz, a Milano. Il capitale iniziale è di alcuni miliardi di lire: basti pensare che ciascun apparecchio cine-box costa 1.300.000 lire. In questo mese, sono stati sfornati ben 500 esemplari, cui ne seguiranno immediatamente altrettanti.

Ma chi sta dietro alla S.I.F.? Il comm. Angelo Bottani, consigliere delegato della Fimi Macchine, ma soprattutto appaltatore della pubblicità sui tabacchi dei Monopoli di Stato. Canzone più cinema più pubblicità tabacchi uguale cine-box.

La S.I.F., naturalmente, si è armonizzata alle esigenze dell'industria musicale, ottenendo contratti in esclusiva per il repertorio (già si teme, infatti, l'insorgere di iniziative analoghe), ma concedendo in cambio, agli editori (particolare non trascurabile), una percentuale dei diritti sull'esecuzione superiore a quella percepita dai dischi.

Le spese dei film vengono sostenute, in collaborazione, da editori e discografi. I film sono prodotti da società cinematografiche, quali la Incom, la Eurofilm, la Titanus.

La concessione di distribuzione, infine, è stata affidata alla Farfisa, un nome ben noto nel campo delle fabbriche di fisarmoniche: anche la Farfisa è un'organizzazione robustissima, che trae i propri utili dall'altissima vendita, nel mondo, di questo strumento.

La storia del cine-box risale al 1939, anno dei primi esperimenti negli Stati Uniti: si trattava, però, di apparecchi tecnicamente insufficienti. Nemmeno oggi, tentativi condotti in America e in Francia hanno attecchito, più o meno per insufficienze tecniche. Il lato più sorprendente del cine-box è proprio questo: il suo lancio viene condotto al di fuori della culla del juke-box, l'America.

Per questo, la nuova invenzione suscita una particolare curiosità. Non solo, infatti, l'Italia dovrà dimostrare, magari, a proprie spese, se il cine-box sarà o no uno strumento efficiente, ma già la S.I.F., che detiene il brevetto di costruzione, lavora per conto della Francia e dell'Inghilterra. In Francia, e precisamente a Strasburgo, c'è una fabbrica che costruisce cine-box su licenza della S.I.F., la quale sta pure progettando apparecchi analoghi per il mercato statunitense. Anzichè canzoni, la macchina americana proietterà filmine di corse di cavalli, il che rientra nel costume delle famose macchine «mangiasoldi», note come slot-machines. Altri contratti sono in corso di conclusione con diverse altre nazioni.

Numerosi sono già i film preparati e messi in circolazione in Italia: alcuni, anzi, promettono su diretta commissione dall'America, come nel caso di Pat Boone e di Bobby Darin. La maggioranza degli editori di musica e di dischi hanno aderito all'iniziativa: qualcuno attende, prima, di esaminare se saranno positivi, si getterà immediatamente nell'impresa.

Le caratteristiche tecniche del nuovo apparecchio sono elevatissime: sotto tale profilo, non esistono dubbi. Bisogna vedere, invece, se i tempi sono maturi per tale operazione, anche nella cosiddetta «Italia musichiera», e se, inoltre, il cine-box avrà una validità psicologica. La novità della cosa assicura, all'inizio, il successo, ma tutto poi dipenderà dall'indirizzo e dai criteri con cui verranno sviluppate le filmine, per evitare il rischio che lo spettatore si stanchi, perda la voglia di fissare il «video», preferendo invece ascoltare la canzone.

Quali interessi serve il nuovo mezzo di diffusione? Bastano i componenti dell'alleanza a dimostrare che il cine-box funzionerà esattamente secondo la politica decisa fino ad oggi, ed oggi quanto mai rafforzata, dai reali monopolizzatori del gusto e della canzone. Il cine-box potrà o no avere successo; è certo comunque che esso sarà uno strumento docile in siffatte mani. La canzone su scala industriale, costretta in serie: ecco il veicolo del cine-box.

Le case editrici, le case discografiche, con il compiacente e non disinteressato supporto di altri capitali, continueranno così a dettare legge, ad imporre al pubblico le loro canzoni, dalle quali, un giorno, potranno venire anche eliminate le firme degli autori, tanto il prodotto è di serie, anonimo, prefabbricato, e più di una volta saccheggiato altrove.

Oggi, insomma, diamo il benvenuto anche al cine-box. Ma sappiamo fin troppo bene quale sarà il suo impiego, ed a quali casse, alla fine, affluiranno i denari.

DANIELE IONIO

« Personali » a Parigi di Lattuada e Visconti

PARIGI 24 — Due retrospettive dei film di Alberto Lattuada e Luchino Visconti verranno presentate a partire dal 10 aprile a cura del Circolo degli «Incontri cult'urali italo-francesi», che riprende così un'iniziativa la quale ottenne negli scorsi anni il più vivo successo. Il ciclo di proiezioni si concluderà a fine maggio.

Oggi ultima replica di «Uno sguardo dal ponte»

Questa sera alle 21 ultima replica fuori abbonamento di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini (turni n. 15) diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis.

Novità all'Eliseo

Questa sera alle 21 e domani unica alle 17,30 ultime repliche di «Becket e il suo re» di Anouilh che nella magnifica interpretazione di Gino Cervi e di Massimo Girotti ha fatto registrare un mese di esaurito. Lunedì 27 alle 21 l'attesissima novità postuma di Vitaliano Brancati, «Raffaello».

I gialli al ridotto

Questa sera alle 21 e domani unica alle 17,30 ultime repliche del «giallo» di Ajn Rand «La corte del 16 gennaio» che tanto successo continua a riportare a tutti affollati.

Accademia di S. Cecilia

Domani alle 18 all'Accademia S. Cecilia, concerto diretto da Hans Schmidt Isserstedt con la partecipazione del violinista Bronislaw Gimpel. In programma musiche di Brahms, Egk e Dvorak.

Le prime rappresentazioni

CINEMA

Cinque fra un milione

Il secondo esemplare della «Settimana del film ceco-slovacco» è un film che risale a circa due anni or sono. L'autore, diretto Zbynek Brynych che a quanto ci dicono, sarebbe uno fra i più vivaci rappresentanti della «nuova ondata» ceca. Pur non assumendoci la responsabilità di un giudizio sull'opera complessiva di questo cineasta (purtroppo la ignoriamo), dalla visione di *Cinque fra un milione* si deduce che Brynych si rende interprete di una istanza antiretorica e orienta le sue preferenze verso storie tematicamente legate al filo di una dimessa quotidianità, costantemente sull'orlo di un'osservazione mesta, talvolta, bonaria e malinconica.

Cinque fra un milione racchiude, nell'arco di un racconto a episodi, cinque novelle sceneggiate, che hanno in comune solamente l'intenzione di descrivere una sorta di caro-sello umano, in cui ricorrono soprattutto motivi sentimentali. *Il maestro e l'apprendista*, primo «sketch» del gruppo, verte su un inesperto carpentiere, il quale stenta a sopportare un capomastro burbero e severo. Contrariamente alle apparenze ben presto ci accorgeremo che i rapporti fra i due sono improntati a uno spirito di comprensione. Basterà, infatti, che il giovane operaio si trovi, insieme con il suo compagno di lavoro, in pericolo, sulla cupola di una chiesa, perché si dissolva ogni malinteso e cadano le barriere dell'incomunicabilità. Protagonista di *Ogni settimana ha una domenica*, è, invece, il signor Hanousek, un vecchio pensionato, che si arrangia lavorando per conto di un'agenzia turistica, facendo la comparsa e vendendo gelati in un cinematografo. Uomo affabile e generoso, Hanousek mette i propri risparmi a disposizione del figlio, che intende acquistare un'automobile e ha bisogno di molto denaro. All'altruistico e affettuoso vecchietto capiterà però, di dover rinunciare a sedere per primo sulla macchina comprata con i suoi soldi, dato che il figlio, per motivi di opportunità, ha concesso questo privilegio al suo capo-ufficio.

E' colpa di San Bonifacio l'imperizia su una coppia di sposi, che, dopo cinque anni di matrimonio, festeggiano l'anniversario del loro incontro, rivivendo gesti, momenti e situazioni di una stazione ormai tramontata. L'idillio dura poco: tornando a casa, marito e moglie ricominciano a litigare. Ma, ben presto, vengono risvegliati dalla «routine» coniugale. *Canzone parecella* si sofferma su due suonatori ambulanti, vagabondi impenitenti e facili animatori di feste nuziali, i quali piombano nel mezzo di un banchetto dell'esistenza. Contrariamente alle apparenze ben presto ci accorgeremo che i rapporti fra i due sono improntati a uno spirito di comprensione. Basterà, infatti, che il giovane operaio si trovi, insieme con il suo compagno di lavoro, in pericolo, sulla cupola, di una chiesa, perché si dissolva ogni malinteso e cadano le barriere dell'incomunicabilità. Protagonista di *Ogni settimana ha una domenica*, è, invece, il signor Hanousek, un vecchio pensionato, che si arrangia lavorando per conto di un'agenzia turistica, facendo la comparsa e vendendo gelati in un cinematografo. Uomo affabile e generoso, Hanousek mette i propri risparmi a disposizione del figlio, che intende acquistare un'automobile e ha bisogno di molto denaro. All'altruistico e affettuoso vecchietto capiterà però, di dover rinunciare a sedere per primo sulla macchina comprata con i suoi soldi, dato che il figlio, per motivi di opportunità, ha concesso questo privilegio al suo capo-ufficio.

E' colpa di San Bonifacio l'imperizia su una coppia di sposi, che, dopo cinque anni di matrimonio, festeggiano l'anniversario del loro incontro, rivivendo gesti, momenti e situazioni di una stazione ormai tramontata. L'idillio dura poco: tornando a casa, marito e moglie ricominciano a litigare. Ma, ben presto, vengono risvegliati dalla «routine» coniugale. *Canzone parecella* si sofferma su due suonatori ambulanti, vagabondi impenitenti e facili animatori di feste nuziali, i quali piombano nel mezzo di un banchetto dell'esistenza.

Le situazioni scelte con brillante per originalità e finezza che il regista si proponeva di schizzare alcuni quadretti, aventi di un umorismo amaro alcuni momenti di certi componimenti di O. Henry. Cecov e Tanto per rimanere in campo cecoslovacco, di Hasek e Capek.

Il risultato complessivo però è stato inferiore alle ambizioni: fin troppo prolisso, un po' bozzettistico Brynych non è riuscito a incidere sulla materia trattata. La sua fabula non si solleva dal livello di un cronaca, priva di quel guizzo inventivo che opera a monte del neorealismo italiano. Jaroslav Marvan, Jan Cifka, Frantisek Kreuzmann, Vlastimil Brodsky, Valentina Thelecova, Eman Fiala, Fanda Mrazek, Carla Chadimova, Ludek Munzar sono gli interpreti principali.

M. A.

Atlantide, continente perduto

Peccato che non fossero qui a sostenerci Raffaele Viviani e Eduardo Scarpetta con i loro «turchi napoletani», mentre seguivano le vicende del pescatore greco Demetrios che si trasforma in Ulisse per amore di una fredda principessa del mitico continente di Atlantide. Peccato, perché gli spettatori allarmati sono aggiunti, e si muovono come marionette uscite dal cervello di un inconsapevole «manipolatore dei «turchi napoletani». Purtroppo di un soccorso salvatore nel fine è ritratto da George Pal non c'è occasione e possibilità. A sghembo, fuori tempo, come in tutti i film mitologici e biblici che si rispettino, ci sono soltanto le comparse, a centinaia, sia che incessino frustate come schiavi, sia che si lascino trasformare in topi da una specie di Franken-tem lacrimogeno che urlano in una sorta di Colosseo mentre Demetrios supera prove su prove.

Io bacio... tu baci

Una tenuissima trama tiene insieme questo varia-mucedade, che punta tutte le sue carte sulle voci e i volti dei cantanti, tratti dalle ultime leve della musica leggera. C'è Peppino di Capri, c'è Mocchia, c'è Celentano, c'è Fontana, c'è Dallara. Ma, soprattutto, c'è Mina, la regina in cellophane intorno alla quale ruota la grotta degli urlatori. Le canzoni sono quelle dell'ultima stagione canzonettara. L'anello debole è dato dalla «routine» coniugale. *Canzone parecella* si sofferma su due suonatori ambulanti, vagabondi impenitenti e facili animatori di feste nuziali, i quali piombano nel mezzo di un banchetto dell'esistenza. Contrariamente alle apparenze ben presto ci accorgeremo che i rapporti fra i due sono improntati a uno spirito di comprensione. Basterà, infatti, che il giovane operaio si trovi, insieme con il suo compagno di lavoro, in pericolo, sulla cupola, di una chiesa, perché si dissolva ogni malinteso e cadano le barriere dell'incomunicabilità. Protagonista di *Ogni settimana ha una domenica*, è, invece, il signor Hanousek, un vecchio pensionato, che si arrangia lavorando per conto di un'agenzia turistica, facendo la comparsa e vendendo gelati in un cinematografo. Uomo affabile e generoso, Hanousek mette i propri risparmi a disposizione del figlio, che intende acquistare un'automobile e ha bisogno di molto denaro. All'altruistico e affettuoso vecchietto capiterà però, di dover rinunciare a sedere per primo sulla macchina comprata con i suoi soldi, dato che il figlio, per motivi di opportunità, ha concesso questo privilegio al suo capo-ufficio.

E' colpa di San Bonifacio l'imperizia su una coppia di sposi, che, dopo cinque anni di matrimonio, festeggiano l'anniversario del loro incontro, rivivendo gesti, momenti e situazioni di una stazione ormai tramontata. L'idillio dura poco: tornando a casa, marito e moglie ricominciano a litigare. Ma, ben presto, vengono risvegliati dalla «routine» coniugale. *Canzone parecella* si sofferma su due suonatori ambulanti, vagabondi impenitenti e facili animatori di feste nuziali, i quali piombano nel mezzo di un banchetto dell'esistenza. Contrariamente alle apparenze ben presto ci accorgeremo che i rapporti fra i due sono improntati a uno spirito di comprensione. Basterà, infatti, che il giovane operaio si trovi, insieme con il suo compagno di lavoro, in pericolo, sulla cupola, di una chiesa, perché si dissolva ogni malinteso e cadano le barriere dell'incomunicabilità. Protagonista di *Ogni settimana ha una domenica*, è, invece, il signor Hanousek, un vecchio pensionato, che si arrangia lavorando per conto di un'agenzia turistica, facendo la comparsa e vendendo gelati in un cinematografo. Uomo affabile e generoso, Hanousek mette i propri risparmi a disposizione del figlio, che intende acquistare un'automobile e ha bisogno di molto denaro. All'altruistico e affettuoso vecchietto capiterà però, di dover rinunciare a sedere per primo sulla macchina comprata con i suoi soldi, dato che il figlio, per motivi di opportunità, ha concesso questo privilegio al suo capo-ufficio.

E' colpa di San Bonifacio l'imperizia su una coppia di sposi, che, dopo cinque anni di matrimonio, festeggiano l'anniversario del loro incontro, rivivendo gesti, momenti e situazioni di una stazione ormai tramontata. L'idillio dura poco: tornando a casa, marito e moglie ricominciano a litigare. Ma, ben presto, vengono risvegliati dalla «routine» coniugale. *Canzone parecella* si sofferma su due suonatori ambulanti, vagabondi impenitenti e facili animatori di feste nuziali, i quali piombano nel mezzo di un banchetto dell'esistenza.

Ester e il re

Jon Cortese è un'affascinante donna che nessuno abbia mai incontrato, nemmeno Esther prima schiava ebrea e poi sposa del monarca persiano Assuero, perde le staffe del suo sguardo. E da questo punto di vista Assuero (Richard Egan) può anche pigliarsi sotto da Greco, se la consolazione sulla sta da del talento, se la avanti Joan con quel suo guardo Però la Bibbia ci porta alla perdizione, con la sua miniera di sorprese e scene ganasciose che non costano nulla, oggi che si è tornati a pandicare la produzione del film «storico» proprio a fin di soggiorno il pubblico dal pensare alla storia pericolosa e futura. Ma, dal momento che anche i più fieri profeti come Geremia Ezechiele, Elia e Abacuc non possono reclamare e diventata una cosa assunta «garante» un film biblico cominciando da capo fra le rovine di Ostia e le pinete di Fregene e Castelfusano. Con qualche accortezza di doppiaggio e montaggio si potrebbero usare i moncheroni degli inamovibili film biblici già dimenticati dalla nostra zona. Può essere un'idea per Raoul Walsh che ha diretto il film di produzione italiana.

Giubbe rosse, calze rosa

Un torbido ambiente da teddy-boys (con tutta la ricerca cinematografica sorta intorno al fenomeno) è oggetto di una garbata parodia in questo film inglese di Ken Hughes. La tradizionale lotta tra due bande rivali, è qui sostituita dalle avventure di un timido che si finge crudele e spietato, sotto lo pseudonimo del «Gatto». Il «Grillo», un giovane che semina terrore in un quartiere di Londra. Lo vuole con sé per un colpo a una gioielleria. Il «Gatto» accetta, e il colpo riesce per puro caso. Poi il «Gatto» si dà da fare per restituire al legittimo proprietario la refurtiva. Il «Grillo» si insospettisce e cerca di farlo fuori. Ma il «Gatto» è fortunato (più che furbo) e non solo salva il malloppo, ma riesce anche a mettere un improbabile commissario sulla pista buona.

La parodia del «giallo» è uno dei pochi generi in cui cinema inglese ci dia ancora qualcosa di buono. E' un po' poco, però. Interpreti: Anthony Newly e Bernie Winters.

Si spogli dottore

I medici che compaiono negli allegri e futili film di Ralph Thomas sono indubbiamente improbabili, ma hanno il merito di non essere melodrammatici e truci: così come lo sono invece gli eroi di molti polpettoni, a carattere chirurgico-sentimentale. Il mondo dei medici, nelle farsette di Thomas, è ricondotto alle misure di una comicità spicciola. La vignettistica, tradotta sui modelli preferiti da settima nidi umoristici. In questa fetta di società non succede mai che gli accadono normalmente avvengono le cose più impensabili: dottori sono assediati da infermiere seducenti, le clienti invitano prestazioni straordinarie e le donne sono lì lì per spogliarsi, e così via. Ebbri che voglia i Toscanini dei saloni operatori, cercano sotto una coltre bruttezza simpatica grande giunta Gina, nel cinema di cui occupiamo, a cercare l'ombra della bellezza e della femminilità. Ebbene, la ragazza è il volto di una specie di costume: il film è goliardico, il pubblico è di vette, il film potrebbero non avere mai visto tanto valore di gioco e poiché la cosa è così che questa Anna Gina è stata scoperta con [illegible]

e. v.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
ARTISTICO OPERAIA: Domani alle 17,30 «Eva in vetrina» in tre atti di G. Giannini
BORGO S. SPIRITO (via dei Penitenzieri, 15): Cia D'Origlia-Palmi. Oggi alle 16 «Christus», quattro atti e 20 quadri di Lebrun. Domani alle ore 16 «Teresa di Lisieux», 3 atti e 15 quadri di E. Di Tesbi. Prezzi familiari.
DEI SERVI: Domani alle 16,30 «Christus» del Gruppo Artistico Dei Servi. Regia di A. Bonacci.
DELLA COMETA: Riposo.
DELLE MUSE: Alle 21,30 Cia Franco Domenici-Mario Siletti con Cora de Alessandri e Alessandro Marcucci. Degli Abbati, Veroni e Abbati in «Il cilindro» di G. Giannini. Regia di F. Domenici.
ELISEO: Alle 21 Lucio Ardenzi presenta Gino Cervi e Massimo Girotti nella novità di Jean Anouilh «Becket o il suo re». Ultime repliche.
GOLDONI: Alle 21,15 Franco Castellani con Dominici, Magetti, Salvatore in «Inquisizione» di Diego Fabbri.
IL MILLIMETRO: Alle 21,15 La Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in «La professione» di Ugo Betti. Secondo mese di successo.
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (via Pastrengo 16): Domani alle 9,30 «Il gatto con gli stivali». Fiaba musicale. Regia di Cesare Cerquetelli. Alle 17 «Il bosco di Paolina Silver».
PIRANDELLO: Alle 21,30 La Compagnia del Teatro Pirandello in «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Regia di Ettore Giannini con Lia Casamatta, Ezio Cerusico, Beppi Niedda. Regia di I. Krimer e A. Lelio. Prezzi familiari.
PARIOLI: Alle 21,15 Ivo Garrani e M. Salerno, Gorgerino, Sbragia, piccolino «Quella sera» di Giagni e Sbragia.
QUIRINO: Alle ore 21 Lilli Brignone - Gramm. Sanfucian in «L'amante compiacente» di Graham Greene. Regia di Sandro Bolchi.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 «La notte del 16 gennaio» novità di Ajn Rand. Vivo successo.
ROSSINI: Alle 21,15 prima di «Don Nicolino fra i guai» di Alfredo Vanni. Cia Checco Durante con Anita Durante e Lea la Duce.
SATIRI: Alle 21-23,15 la rivista americana «Cavalcade of Burlesque» con Naja Katamara, Sister the Lindys, Dickie Martin, Charlie Robinson.
VALLE: Alle 21,15 la Cia diretta da Arnoldo Foà in «I turchi se la giocano a primiera», tre atti di Alfio Berretta. Ultime repliche.

CIRCO

CIRCUS HEROS (v. Cristoforo Colombo - di fronte Fiera di Roma): Oggi due spettacoli alle ore 16 e 21. Prenotaz. e vendita biglietti tel. 510344 e ARPA CIT tel. 6340606-6041.

CONCERTI

AULA MAGNA: Oggi alle 17,30 (abb. n. 16) concerto del quartetto Vegh. In programma Esecuzione dei quartetti di Bela Bartok (2 concerto) OSA-CPI tel. 631416.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park - Parcheggio - Ristorante - Bar.
LUNA PARK: Aperto tutti i giorni in via Sannio con le più moderne attrazioni.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Ferragosto in bikini e rivista.
Altieri: Le donne sono debuttanti con P. Petit e rivista Marchetti.
Ambra - Jovinelli: Ferragosto in bikini e rivista.
Espero: Il segreto della vedova e rivista Dario Pino.
Oriente: Gazebo con G. Ford e rivista.
Principe: L'oggetto con R. Widmark e rivista.
Volturno: La ciociara con S. Loren e rivista Bixio.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Estate e fuoco con J. Collins (sp. le ult. 22,40) e macchie Pabst con J. Johnsson.
America: Pista con C. Gucci.
Appio: La notte con J. Moreau.
Archimede: G. I. Blues (alle 16-18,20-22).
Ariston: Attanasio contro tutti (alle 15,30-17,45-20,10-22,50).
Arlecchino: Il grande impostore con T. Curtis.
Aventino: L'uomo che uccise Sartana con S. Hayes (alle 15,30-17,45-20,10-22,50).
Baldinia: Le fromesse e l'amore con M. Carol.
Barberini: Il grande dittatore con C. Chaplin (alle 15,30-17,45-20,10-22,50).
Bernini: La notte con J. Moreau.
Brancaccio: La notte con J. Moreau.
Capitol: Desiderio sotto gli olmi con E. Dickinson (alle 15,30-17,45-20,10-22,50).
Capranica: Attanasio contro tutti (sp. con J. Hall).
Capranichetta: Venere in visone con E. Taylor (apert. 15,30, ult. 22,45).
Cola di Rienzo: La miliardaria, con S. Loren (alle 15,30-17,30-19,15-21-23).
Corso: Giubbe rosse e calze rosa, con A. Aubrey (alle 16-18-20,20-22,45).
Europa: La miliardaria, con Sofia Loren (alle 15,30-17,10-19-20,45-22,45).
Fiamma: Si spogli dottore (alle 16-18,10-20,25-23).
Fiammetta: The Lost Angry Man (alle 16,30-18,20-20,10-22).

SALONE MARGHERITA

«Settimana del Film Cecoslovacco»
OGGI 25 Marzo
DOVUNQUE VIVONO gli UOMINI
Regia di **JIRI HANIBAL** e **STEPAN SKALSKY**
Orario spett.: 17,30 e 22,45

Galleria: Le bacio tu baci, con Mara Cap. 15, ult. 22,50).
Golden: Psycosissimo, con U. Tognazzi (sp. 15, ult. 22,50).
Marestoso: Ursus, con C. Gucci.
Majestic: Lecita del vizio, sempre più verde, con D. Kerr (alle 15-16,10-18,40-20,30-22,50).
Metro Drive-In: Chiusura invernale.
Metropolitan: Il sicario, con B. Lee (alle 15,30-17,45-20,10-22,50).
Mignon: Ivan il terribile, di S. Eisenstein (alle 15,15-17,05-20,20-22,50).
Moderno: E l'uomo creò Satana, con S. Tracy.
Moderno Saletta: Il sangue e la rosa.
Mondial: La notte, con J. Moreau.
New York: Estate e fuoco, con Jean Collins (sp. 15, ult. 22,50) e macchie Pabst con Johnsson.
Nuovo: Il vigile, con A. Sordi.
Olimpia: Il gruppo della jungla, di W. Disney.
Olimpico: Tutti a casa, con Alberto Sordi.
Palestrina: Costantino il grande, con C. Wilde.
Parioli: Spettacoli teatrali.
Premiere: La mia terra, con Rock Hudson.
Portuense: Policarpo ufficiale di scrittura, con R. Rascel.
Rex: Costantino il grande, con C. Wilde.
Rialto: Colpo grosso, con F. Sinatra.
Ritz: Psycosissimo, con Ugo Tognazzi.
Savoia: Poggi, pupe e pepite, con J. Wayne.
Splendid: Il terrore corre sul fiume, con S. Gabel.
Stadium: Fortagosto in bikini.
Tirreno: Colpo grosso, con Frank Sinatra.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «Questa sera» (il dramma degli scienziati di fronte alla bomba atomica) al Parioli

CINEMA

- «E l'uomo creò Satana» con Jerry Lewis: una divertente caricatura sentimentale. Ambienti, Moderno
- «Ivan il terribile» (parte I) capolavoro di Eisenstein al Majestic, Prima
- «Rocco e i suoi fratelli» (il dramma degli emigrati meridionali al Nord) all'Ariel, Flaminio, Nuovo Cinema Nuovo, Studio 1
- «La ciociara» (storia di una donna nella bufera della guerra) all'Astor, Broadway, Mazzini, Appio, Volturno
- «Il ragno» (divertente satira d'attualità) all'Ambasciatori, Belsito, Excelsior
- «La notte» (un atto di discusso film di Antonioni) all'Appio, Bernini, Mondial, Brancaccio
- «Tutti a casa» (tragedia e farsa dell'8 settembre) all'Arlecchino, Impero, Jonio, Olimpico, Niagara
- «Storia di una monaca» (un'allucinante denuncia della lotta antiatea) una storia ed accade davvero) all'Appio, Bernini, Mondial, Brancaccio

- «Tutti a casa» (tragedia e farsa dell'8 settembre) all'Arlecchino, Impero, Jonio, Olimpico, Niagara
- «Storia di una monaca» (un'allucinante denuncia della lotta antiatea) una storia ed accade davvero) all'Appio, Bernini, Mondial, Brancaccio
- «Ballata di un soldato» (commovente racconto sovietico d'amore e di guerra) al Sacro

SECONDE VISIONI

Africa: La tempesta con V. Heflin.
Alcione: Il prezzo del successo con J. Mc Laine.
Alex: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon.
Alcyone: Facciamo l'amore, con M. Monroe.
Ambasciatori: Costantino il grande, con C. Wilde.
Ariel: Sansone e Dalila, con V. Mature.
Astor: La ciociara, con S. Loren.
Astoria: Psycosissimo, con Ugo Tognazzi.
Astra: Lebbra di una novizia, con P. Petit.
Atlante: Un amore a Roma, con M. Demongeot.
Atlantic: Ferragosto in bikini.
Augustus: Il vigile, con A. Sordi.
Aureo: Colpo grosso, con Frank Sinatra.
Ausonia: Il passaggio del Reno, di Cavalli.
Vana: Mariletto di mezzanotte, con D. Day.
Belsito: Il vigile, con A. Sordi.
Bolto: Le notti di Pietroburgo.
Bologna: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne.
Brasil: Chi si ferma è perduto, con Tobo.
Bristol: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon.
Broadway: La ciociara, con Sofia Loren.
California: I piaceri del sabato notte, con P. Esser.
Cinestar: Costantino il grande, con C. Wilde.
Colorado: Fortuna di Frevi.
Delle Terrazze: Arcobaleno coreografico con R. Rascel.
Delle Vittorie: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne.
Del Vascello: Facciamo l'amore, con M. Monroe.
Diamante: Non mangiate le mele giallette, con D. Nivet.
Diana: Facciamo l'amore, con M. Monroe.
Due Allori: Mariletto di mezzanotte, con D. Day.
Eden: Faccciamo l'amore, con M. Monroe.
Eolia di Rienzo: La miliardaria, con S. Loren (alle 15,30-17,30-19,15-21-23).
Corso: Giubbe rosse e calze rosa, con A. Aubrey (alle 16-18-20,20-22,45).
Europa: La miliardaria, con Sofia Loren (alle 15,30-17,10-19-20,45-22,45).
Fiamma: Si spogli dottore (alle 16-18,10-20,25-23).
Fiammetta: The Lost Angry Man (alle 16,30-18,20-20,10-22).
Galleria: Le bacio tu baci, con Mara Cap. 15, ult. 22,50).
Golden: Psycosissimo, con U. Tognazzi (sp. 15, ult. 22,50).
Marestoso: Ursus, con C. Gucci.
Majestic: Lecita del vizio, sempre più verde, con D. Kerr (alle 15-16,10-18,40-20,30-22,50).
Metro Drive-In: Chiusura invernale.
Metropolitan: Il sicario, con B. Lee (alle 15,30-17,45-20,10-22,50).
Mignon: Ivan il terribile, di S. Eisenstein (alle 15,15-17,05-20,20-22,50).
Moderno: E l'uomo creò Satana, con S. Tracy.
Moderno Saletta: Il sangue e la rosa.
Mondial: La notte, con J. Moreau.
New York: Estate e fuoco, con Jean Collins (sp. 15, ult. 22,50) e macchie Pabst con Johnsson.
Nuovo: Il vigile, con A. Sordi.
Olimpia: Il gruppo della jungla, di W. Disney.
Olimpico: Tutti a casa, con Alberto Sordi.
Palestrina: Costantino il grande, con C. Wilde.
Parioli: Spettacoli teatrali.
Premiere: La mia terra, con Rock Hudson.
Portuense: Policarpo ufficiale di scrittura, con R. Rascel.
Rex: Costantino il grande, con C. Wilde.
Rialto: Colpo grosso, con F. Sinatra.
Ritz: Psycosissimo, con Ugo Tognazzi.
Savoia: Poggi, pupe e pepite, con J. Wayne.
Splendid: Il terrore corre sul fiume, con S. Gabel.
Stadium: Fortagosto in bikini.
Tirreno: Colpo grosso, con Frank Sinatra.

SALE PARROCCHIALI

Avila: Il principe del circo, con D. Kaye.
Bellarmino: David e Golia, con O. Welles.
Belle Arti: L'alto prezzo della vincita.
Chiesa Nuova: La trappola degli italiani.
Cinegna: Guerra e pace, con A. Hepburn.
Colombo: Tuoni sul Tamberland, con A. Ladd.
Columbus: Il ritratto di Jenny, con J. Jones.
Crisogono: Viva Robin Hood.
Degli Scipioni: Un dollaro d'onore, con J. Wayne.
Del Fiorentini: Amanti del deserto.
Della Valle: Il settimo viaggio di Sinbad, con D. Robertson.
Delle Grazie: Joschio.
Due Macelli: Degli Appennini alle Ande, con E. R. Drago.
Eucliде: I quattro filibustieri (disegni animati).
Farnesina: La bella addormentata nel bosco (dis. animati).
Gca. Trastevere: Il pontificio sul fiume dei guai, con J. Lewis.
Guadalupe: Capitan Kid.
Libia: Sono una gente F.B.I.
Livorno: La notte del grande assalto.
Natività: Riposo.
Nomentano: I miserabili, con J. Gabin.
Orione: La spada degli Orleans, con J. Marais.
Ottaviila: I miserabili, con Jean Gabin.
Pax: Storia di una monaca, con A. Hepburn.
Pio X: Joschio.
Quirriti: La gatta graffia, con F. Arnoul.
Radio: I centauri.
Riposo: Le legioni di Cleopatra, con E. Marin.
Redentore: Riposo.
Sacro Cuore: Storia di una monaca, con A. Hepburn.
Sala Eritrea: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis.
Sala Piemonte: Johnny Tindaro bugiardo.
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali.
Sala S. Saturnino: Dove il sole brucia.
Sala Sessoriana: Un dollaro di onore, con J. Wayne.
Sala Trasportina: Il grande circo.
Sala Vignoli: David e Golia, con O. Welles.
Salerno: La sacrilla, con T. Pica.
Santa Bibiana: Riposo.
Sant'Ippolito: Il vendicatore nero.
Saverio: Ballata di un soldato, con M. Ivaschev.
Sorgente: Alì Baba e i 40 ladroni.
Tiziano: Riposo.
Trionfale: Carbagine in fiamme, con D. Gelin.
Tuscolano: Degli Appennini alle Ande, con E. R. Drago.
Virtus: Storia di una monaca, con A. Hepburn.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alba, Ariel, Brasil, Bristol, Cristallo, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Ulpiano. - **TEATRI:** Delle Muse, Goldoni, Il Millimetro, Parioli, Pirandello, Ridotto Eliseo, Rossini, Circo Heros.

Colosseo: Lo specchio della vita, con L. Turner.
Coralto: Vendetta sul ring.
Cristallo: Le notti di Pietroburgo.
Dei Piccoli: Cartoni animati.
Delle Mimose: Gli avvoltoi.
Delle Rondini: La banda del buco.
Doria: Dalla terrazza, con Joanne Woodward.
Edelweis: Il grande pescatore, con M. Hyer.
Esperia: Revak lo schiavo di Cartagine.
Farnese: Revak lo schiavo di Cartagine, con J. Palance.
Faro: Dacello tra le frecce, con A. Murphy.
Iris: Jovanka e le altre, con S. Mangano.
Leocine: La dolce vita, con Anita Ekberg.
Marconi: Marine.
Massimo: Il bosco degli amanti, con L. Terzoff.
Manzoni: La dolce vita, con Anita Ekberg.
Mazzini: La ciociara, con S. Loren.
Medaglie d'Oro: Riposo.
Nascer: L'amore del re, con Ann Blyth.
Niagara: Tutti a casa, con Alberto Sordi.
Novocine: Tempesta sulla Cina, con J. Stew